

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL 29/01/2016

OGGETTO: APPROVAZIONE VARIANTE AL R.U.E. 2014 ADOTTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 40 DEL 17/06/2015.

L'anno 2016, il giorno 29 del mese di gennaio , alle ore 18:45, nella solita sala delle adunanze, il SINDACO ha convocato il Consiglio Comunale previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini di cui all'art. 50, comma 2, del T.U.E.L. 18/8/2000 n. 267 e ss.mm..

Fatto l'appello nominale risultano:

COGNOME E NOME	CARICA	(P) PRESENTE (A) ASSENTE	SCRUTATORE
RIZZOLI STEFANO	SINDACO	P	
ZANARINI STEFANO	CONSIGLIERE	P	
MAZZETTI GIAMPIERO	CONSIGLIERE	P	
CAVALIERI IVANO	CONSIGLIERE	P	
RIMONDI CARLA	CONSIGLIERE	P	X
BATTISTINI TAMARA	CONSIGLIERE	P	
CASARINI GIULIA	CONSIGLIERE	P	
ARMAROLI CARMEN	CONSIGLIERE	A	
GUBELLINI STEFANIA	CONSIGLIERE	P	
CINTI MONICA	CONSIGLIERE	P	
GUERRA CRISTINA	CONSIGLIERE	P	
SALBEGO GIANPAOLO	CONSIGLIERE	P	X
CORBARI ALESSANDRO	CONSIGLIERE	P	X
GAMBARINI SIMONE	CONSIGLIERE	P	
TAMARRI MIRKO	CONSIGLIERE	P	
TONIOLI JESSICA	CONSIGLIERE	A	
MESSINA JESSIE	CONSIGLIERE	P	
FABBRI BARBARA	ASSESSORE ESTERNO	A	

Partecipa il Segretario Comunale, Dott. Maria Consiglia Maglione.

Il Sig Stefano Rizzoli assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta.

L'ordine del giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi dell'art. 39, comma 2, D. Leg.vo 18/8/2000 n. 267, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Nella sala sono depositate da 24 ore le proposte relative con i documenti necessari.

Premesso che:

- in osservanza dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, i Comuni possono esercitare le funzioni pianificatorie in forma associata e che, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1455/2005, si considerano elaborati in forma associata gli strumenti urbanistici predisposti da un insieme di Comuni riuniti in una forma associativa prevista dal D.Lgs. n. 267/2000, dalla L.R. n. 3/1999 e dalla L.R. n. 11/2001;
- i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio, Savigno (ora confluiti per fusione nel Comune di Valsamoggia), Monte San Pietro e Zola Predosa hanno attivato una funzione sovracomunale per l'elaborazione in forma associata della pianificazione territoriale mediante la sottoscrizione di apposita convenzione rep. n. 20/2013 con scadenza il 31 dicembre 2016;
- nel corso del mese di dicembre 2013 (dal 16.12.2013 al 23.12.2013), tutti i Comuni facenti parte dell'Associazione Area Bazzanese hanno approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC) ed il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), ai sensi della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., con deliberazioni di Consiglio Comunale rispettivamente di:
 - Bazzano nn. 101 e 102 del 19.12.2013;
 - Castello di Serravalle nn. 99 e 100 del 20.12.2013;
 - Crespellano nn. 113 e 114 del 19.12.2013;
 - Monte San Pietro nn. 78 e 79 del 18.12.2013;
 - Monteveglio nn. 69 e 70 del 16.12.2013;
 - Savigno nn. 105 e 106 del 17.12.2013;
 - Zola Predosa nn. 111 e 112 del 23.12.2013;
- il PSC e il RUE, ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20, sono in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, avvenuta in data 26.3.2014;
- l'art. 1.4 del PSC approvato prevede che gli strumenti urbanistici siano costantemente oggetto di monitoraggio, al fine di correggerne gli esiti che si rivelino in contrasto con gli obiettivi di miglioramento della qualità diffusa, urbana e ambientale del territorio dell'associazione intercomunale, in coerenza con i principi di partecipazione e verifica dettati dalla L.R. n. 20/2000 e dal PTCP;

Vista la L.R. n. 1 del 7.2.2013, avente ad oggetto "Istituzione del Comune di Valsamoggia mediante fusione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno nella Provincia di Bologna"; che ai sensi dell'art. 1 della stessa L.R. il Comune di Valsamoggia è stato istituito a decorrere dall'1.1.2014;

Considerato che, a seguito della L.R. n. 21/2012 che individuava come ambito ottimale per la gestione dei servizi/funzioni in forma associata il territorio composto dai Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa, previe deliberazioni favorevoli dei Consigli Comunali, l'Unione di Comuni Valle del Samoggia si è allargata dal mese di giugno 2014 anche ai tre nuovi Comuni cambiando contestualmente la

sua denominazione da Unione di Comuni Valle del Samoggia a Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia;

Vista la L.R. n. 13 del 30.7.2015, avente ad oggetto “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che, all’art. 2, c. 4, prevede il subentro della Città Metropolitana di Bologna nelle funzioni della Provincia di Bologna in materia di governo del territorio ed, in particolare, di pianificazione, di verifica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e di valutazione ambientale strategica degli stessi, nelle more dell’entrata in vigore della Legge di modifica della L.R. n. 20/2000;

Premesso, altresì, che:

- l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato la L.R. 30 luglio 2013, n. 15 “Semplificazione della disciplina edilizia”, che abroga i Titoli I, II, III, IV, V, VI, VII della precedente legge regionale sull’edilizia, L.R. 25 novembre 2002, n. 31, e gli artt. 38, 39, 40, i cc. 4 e 5 dell’art. 43, i cc. 4, 5 e 6 dell’art. 46, gli artt. 47 e 48 della medesima Legge; che la L.R. n. 15/2013 contiene già gli adeguamenti alle disposizioni sulla semplificazione in edilizia di cui all’art. 30 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla L. 21 giugno 2013, n. 98, recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” - c.d. “Decreto del Fare”;
- la L.R. n. 15/2013 è entrata pienamente in vigore il 28 settembre 2013;
- l’art. 52 della legge finanziaria regionale per l’anno 2014 - L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 - ha apportato modifiche agli artt. 7, 12, 23, 24, 26 e 55 della L.R. n. 15/2013;
- il D.L. n. 133 del 2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 164 del 2014, c.d. “Sblocca Italia”, ha introdotto importanti modifiche al Testo Unico dell’edilizia (D.P.R. n. 380/2001);
- la Regione Emilia-Romagna ha emanato la Circolare prot. n. [442803 del 21.11.2014](#) che fornisce indicazioni operative riguardo le disposizioni della L. n. 164/2014 immediatamente applicabili e il coordinamento con le disposizioni delle Leggi Regionali vigenti (la L.R. n. 15 del 2013 e la L.R. n. 23 del 2004);
- la Regione Emilia-Romagna ha emanato la Circolare prot. n. [151451 dell’11.3.2015](#) che fornisce ulteriori indicazioni riguardo la disciplina dei cambi d’uso a seguito della disciplina statale prevista dal Decreto “Sblocca Italia”;

Considerato che:

- al fine di superare la situazione di disomogeneità che caratterizza la regolamentazione urbanistico-edilizia nei Comuni del territorio regionale, la L.R. n. 15/2013 prevede, all’art. 12, l’emanazione di Atti di Coordinamento Tecnico, predisposti ed approvati dalla Giunta Regionale in stretto raccordo con il Consiglio delle Autonomie Locali; che tali Atti di Coordinamento debbano essere recepiti dalle Amministrazioni Comunali entro 180 giorni

dalla loro approvazione, con variante agli strumenti di pianificazione;

- trascorso tale termine senza che sia stato effettuato il recepimento, gli atti di coordinamento tecnico "trovano diretta applicazione prevalendo sulle previsioni con essi incompatibili degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti";
- con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 279 del 4.2.2010, la Regione Emilia-Romagna aveva già approvato un Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia, ai sensi dell'art. 16, c. 2, lett. c), della L.R. n. 20/2000, al fine di assicurare lo sviluppo coordinato ed omogeneo delle attività di pianificazione territoriale ed urbanistica su tutto il territorio regionale;
- l'art. 57, c. 4, della L.R. n. 15/2013, estende l'applicazione di tale meccanismo applicativo anche all'allegato A della DAL n. 279 del 2010, pertanto, a decorrere dal 28 gennaio 2014, le definizioni e le modalità di calcolo dei parametri, urbanistici ed edilizi previsti dalla DAL n. 279 del 2010 prevalgono su quelle stabilite dalle previgenti norme di piano, regolamenti e atti normativi comunali;
- il 27.1.2014 la Giunta Regionale ha approvato le deliberazioni nn. 75 e 76 contenenti i seguenti ulteriori atti di coordinamento tecnico, attuativi della L.R. n. 15/2013:
 1. Atto di coordinamento tecnico regionale ai sensi dell'art. 12 L.R. n. 15/2013, per la definizione delle tipologie di intervento edilizio comportanti il frazionamento di unità immobiliari, esonerate dal contributo di costruzione (art. 32, c. 1, lett. g), e per l'individuazione dei casi di frazionamento dei fabbricati produttivi in deroga a limiti fissati dagli strumenti urbanistici (art. 55, c. 5). Tale atto ha valore interpretativo di norme di legge già operanti e pertanto non necessita di atti di recepimento formale da parte dei Comuni;
 2. Atto di coordinamento tecnico regionale ai sensi dell'art. 12 L.R. n. 15/2013 sui criteri di definizione dei campioni di pratiche edilizie soggette a controllo (art. 14, c. 5; art. 23, cc. 7 e 8) e sulle modalità di svolgimento dell'ispezione delle opere realizzate (art. 23, c. 10);
- il 17.2.2014 la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n. 193 recante l'atto di coordinamento tecnico "LR 15/2013 - Adempimenti di competenza delle Aziende Usl in ordine al rilascio dei titoli abilitativi";
- il 7.7.2014 la Giunta Regionale ha approvato le deliberazioni nn. 993 e 994, contenenti i seguenti ulteriori atti di coordinamento tecnico, attuativi della L.R. n. 15/2013:
 1. Atto di coordinamento tecnico regionale per la definizione della modulistica edilizia unificata (art. 12, c. 4, lett. A) e B), e c. 5, L.R. n. 15/2013);
 2. Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, c. 4, L.R. n. 20/2000).

Modifiche dell'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010);

- il 17.11.2014 la Giunta Regionale ha approvato la determinazione n. 16913 relativa agli Adeguamenti della Modulistica Edilizia Unificata;
- il 16.2.2015 la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n. 221 recante “Conferma della operatività della modulistica unificata per la presentazione della comunicazione di inizio lavori (CIL) e della sua conformità ai modelli definiti con l'accordo tra governo, regioni ed enti locali del 18/12/2014”;
- il 20.3.2015 la Giunta Regionale ha approvato la determinazione n. 3316 relativa al "Secondo adeguamento della Modulistica Edilizia Unificata";
- la Parte Terza della DGR n. 994 sopra richiamata contiene la ricognizione degli atti normativi emanati dallo Stato e dalla Regione, incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia, che trovano uniforme e diretta applicazione su tutto il territorio regionale;
- dal 5.1.2015, le normative richiamate nella DGR n. 994/2014 trovano comunque diretta applicazione, prevalendo sulle previsioni dei piani comunali con essa incompatibili, pertanto, tutte le previsioni dei piani comunali che riproducono o disciplinano in modo difforme le normative richiamate dalla suddetta delibera perdono efficacia e sono sostituite dalla diretta applicazione di dette norme sovraordinate; che, dalla stessa data, trova diretta applicazione la modulistica unificata di cui alla DGR n. 993/2014;

Considerato, altresì, che:

- la Legge Regionale prevede alcuni ulteriori adeguamenti da approvare con varianti al RUE, in particolare:
 - l'art. 6, c. 3, lett. a), confermando l'obbligo di istituzione per i Comuni della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, prevede il recepimento delle limitazioni di rispettiva competenza della stessa;
 - l'art. 13, c. 4, prevede la possibilità per gli strumenti urbanistici di limitare i casi in cui la ristrutturazione edilizia è effettuabile mediante demolizione e ricostruzione del fabbricato con modifica della sagoma;
 - l'art. 27, c. 3, prevede la disciplina, da parte del RUE, del procedimento di riesame dei titoli edilizi;
- inoltre, è necessario apportare ulteriori modifiche, sia di allineamento normativo, sia in conseguenza dell'attività di monitoraggio dello strumento urbanistico compiuto dal momento della sua applicazione;

- dalla data di entrata in vigore degli strumenti urbanistici, 26.3.2014, è stato attuato un costante monitoraggio dell'efficacia e dell'applicabilità degli strumenti urbanistici, effettuata raccogliendo le segnalazioni dei tecnici degli Uffici comunali e quelle esterne. Che le problematiche riscontrate sono state oggetto delle sedute della Commissione Tecnica di Coordinamento e del Comitato di Pianificazione Associata dell'Associazione Area Bazzanese, con il coordinamento dell'Ufficio di Piano;

Ritenuto, dunque, necessario effettuare gli adeguamenti di cui sopra, tramite variante specifica al RUE, attraverso:

- l'allineamento del RUE alle rilevanti novità introdotte in materia edilizia dai mutamenti della normativa nazionale e regionale, in particolare dalla L.R. n. 15/2013 "Semplificazione dell'attività edilizia", entrata in vigore il 28.9.2013, ed agli Atti di Coordinamento Tecnico sopracitati;
- l'adeguamento degli strumenti urbanistici al principio di non duplicazione della normativa sovraordinata, stabilito dai cc. 1 e 2, dell'art. 18-bis, L.R. n. 20/2000, con contestuale semplificazione dei contenuti degli stessi, eliminando le parti che riproducono atti normativi sovraordinati, o che disciplinano le tematiche e materie da essi regolate, e sostituendo le previsioni dei piani con formule di mero rinvio alla normativa vigente in materia, come individuata dalla DGR n. 994 del 2014;
- il recepimento delle modifiche approvate dal Comitato di Pianificazione Associata, derivanti dalle segnalazioni degli Uffici comunali ed esterne, relative in particolare all'efficacia della norma, al miglioramento dei raccordi con altri regolamenti e quindi alla necessità di un ulteriore alleggerimento del testo nell'ottica di una complessiva semplificazione;

Considerato che le modifiche al testo normativo in sintesi riguardano:

- Adeguamento delle disposizioni del RUE alle normative sovraordinate;
- Modifiche relative alla correzione di errori materiali;
- Modifiche derivanti da specificazioni e chiarimenti delle disposizioni di RUE;

Dato atto che:

- i tre Comuni dell'Associazione Intercomunale Area Bazzanese hanno adottato per gli aspetti di competenza la "VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE)" con le deliberazioni di Consiglio Comunale rispettivamente di:
 - Monte San Pietro n. 40 del 17.6.2015;
 - Valsamoggia n. 69 del 18.6.2015;
 - Zola Predosa n. 33 del 17.6.2015;
- gli Uffici preposti hanno provveduto alla pubblicazione dell'Avviso di deposito della

Variante al RUE nelle forme di legge, ed in particolare si è proceduto alla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 154 dell'1.7.2015;

- i Comuni sopracitati e l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, hanno provveduto alla pubblicazione dello stesso avviso sui rispettivi Albi Pretori, nonché sui siti internet dei rispettivi Enti nei termini prescritti;
- il termine previsto per la presentazione delle osservazioni è fissato dalla legge in 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del relativo avviso e pertanto è decorso il 31.8.2015;
- l'Ufficio di Piano associato ha altresì provveduto ad informare dell'adozione della Variante al RUE: i Comuni e le Unioni di Comuni contermini, le Province limitrofe, oltre ad inoltrare la richiesta di pareri agli enti/società erogatrici/gestori di servizi pubblici e/o di pubblica utilità, ed agli enti preposti alla tutela paesaggistica e ambientale, culturale, artistica, igienico-sanitaria;
- nei termini assegnati al Comune di Monte San Pietro sono pervenute le osservazioni da parte di privati, aziende, associazioni, conservate in atti ed elencate in ordine progressivo, da n. 1 a n. 5, nello specifico allegato "H)" mentre, oltre i termini indicati, è pervenuta n. 1 osservazione, riportata nel medesimo allegato e conservata in atti, unitamente ad esso;
- in data 26.6.2015, con nota prot. n. 3044/2015, la documentazione costituente la Variante adottata è stata inviata alla Città Metropolitana di Bologna per l'espressione delle eventuali riserve previste dalla L.R. n. 20/2000;
- con comunicazione prot. n. 3470/2015, la Città Metropolitana ha richiesto la documentazione integrativa ritenuta necessaria ai fini dell'avvio del procedimento di riserve, con particolare riferimento al Documento di Valsat relativo alla rilocalizzazione della scuola dell'infanzia posta in località San Martino in Comune di Monte San Pietro;
- la documentazione integrativa di VAS-VALSAT è stata depositata presso i singoli Comuni a far data dal 30.7.2015 e, di tale deposito, è stata data notizia mediante avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 185 del 29.7.2015, nonché sugli Albi Pretori e sui siti internet dei rispettivi Enti;
- il termine previsto per la presentazione delle osservazioni riferite a tale documentazione integrativa è fissato dalla legge in 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del relativo avviso e pertanto è decorso il 28.9.2015;
- in merito a tale documentazione di VAS-VALSAT non sono pervenute osservazioni da privati, aziende, enti e organismi pubblici, associazioni economiche;
- il definitivo avvio del procedimento di formulazione delle riserve da parte della Città Metropolitana è avvenuto in data 6.10.2015, come comunicato con nota del 27.10.2015, acquisita al prot. n. 5600/2015 del 28.10.2015 dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia;

- la Città Metropolitana di Bologna ha espresso le proprie riserve e valutazioni di competenza con atto del Sindaco n. 342 del 25.11.2015, trasmesso con la relativa comunicazione di conclusione del procedimento amministrativo in data 27.11.2015, acquisita al prot. n. 6541/2015 del 30.11.2015 dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia;

Richiamati:

- la L.R. n. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio”;
- il Piano Strutturale Comunale (PSC) vigente;
- gli elaborati costituenti la Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 in data 17.6.2015, costituiti da:
 - Relazione;
 - Norme di attuazione: Stesura coordinata;
 - Norme di attuazione: Quadro di raffronto fra testo vigente e proposta di variante;
 - Stralci cartografici (raffronto fra situazione vigente e proposta di variante);
 - Stralci cartografici MP.RUE.1c;
 - Legenda delle tavole 1 e 2;
- le osservazioni presentate nei termini assegnati da privati, aziende, enti e organismi pubblici, associazioni economiche, conservate agli atti del 5° Settore elencate con numerazione progressiva nell'elenco allegato “H”, e meglio descritte nell’elaborato denominato “Comune di Monte San Pietro. Decisioni sulle osservazioni presentati da privati” costituente allegato integrante e sostanziale delle presente deliberazione, lettera “D”;
- l’atto del Sindaco della Città Metropolitana di Bologna n. 342 del 25.11.2015, acquisito al prot. n. 6541/2015 del 30.11.2015 dell’Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, con cui la Città Metropolitana ha formulato le proprie riserve ai sensi dell’art. 33, c. 4 bis, e 34, c. 6, della L.R. n. 20/2000, nonché, in qualità di Autorità competente, ha espresso il proprio parere motivato ai sensi del D.Lgs. n. 4/2008, sostitutivo per la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, nell’ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nonché nell’ambito della Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 20/2000;
- i pareri acquisiti nell’ambito della procedura di Variante al RUE, compresa la procedura integrativa di VAS-ValSAT:
 - dell’Azienda Unità Sanitaria Locale - AUSL - pervenuto in data 29.7.2015 al prot. n. 3664/2015, integrato con nota pervenuta in data 31.7.2015 al prot. n. 3739/2015;
 - dell’Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente - ARPA - pervenuto in data 14.7.2015 al prot. n. 3386/2015, integrato con nota pervenuta in data 2.10.2015 al prot. n. 5000/2015 relativa alla VAS/VALSAT;
 - dell’Autorità di Bacino del Reno pervenuto in data 4.9.2015 al prot. n. 4339/2015;
 - del Consorzio della Bonifica Burana pervenuto in data 5.8.2015 al prot. n. 3847/2015;

- della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici pervenuto in data 1.9.2015 al prot. n. 4263/2015;
- del Comando Rete P.O.L. di Parma pervenuto in data 7.8.2015 al prot. n. 3906/2015;

- pareri, questi, conservati agli atti dell'Ufficio di Piano presso l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia e del Comune di Monte San Pietro e meglio descritti ed elencati nell'allegato B) alla presente deliberazione denominato "Decisioni sulle osservazioni presentate dagli Enti";

- le valutazioni/segnalazioni dei Servizi Tecnici dei Comuni dell'Associazione Area Bazzanese e dell'Ufficio di Piano, di cui al prot. n. 30660/2015 del Comune di Zola Predosa, al prot. n. 65325/2015 e n. 65811/2015 del Comune di Valsamoggia, al prot. n. 20572/2015 del Comune di Monte San Pietro e al prot. n. 7103/2015 dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, elencate e controdedotte nell'allegato C) alla presente deliberazione, denominato "Decisioni sulle valutazioni e/o segnalazioni pervenuti dagli Uffici";

Rilevato che alcune osservazioni presentate nei diversi Comuni riguardano aspetti generali che interessano tutti i Comuni dell'Area Bazzanese. Si è reso pertanto necessario condividere in modo coordinato alcune osservazioni giungendo alla redazione dell'elaborato di controdeduzioni di cui all'allegato E) alla presente deliberazione "Comune di Monte San Pietro. Decisioni sulle osservazioni di carattere generale presentate negli altri Comuni";

Considerato che:

- le osservazioni, le riserve ed i pareri presentati sono stati opportunamente esaminati da parte dell'Ufficio di Piano, il quale, in collaborazione con la Commissione Tecnica di Coordinamento (CTC) costituita da funzionari tecnici dei tre Comuni dell'Associazione Area Bazzanese, ha formulato le proposte di controdeduzione nonché gli atti tecnici conseguenti, e che il risultato di detto lavoro è stato esplicitato nei seguenti documenti, allegati alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale:
 - allegato A) "Adeguamento alle riserve formulate dalla Città Metropolitana";
 - allegato B) "Decisioni sulle osservazioni presentate dagli Enti";
 - allegato C) "Decisioni sulle valutazioni e/o segnalazioni pervenuti dagli Uffici";
 - allegato D) "Comune Monte S. Pietro/Valsamoggia/Zola Predosa. Decisione sulle osservazioni presentate da privati";
 - allegato E) "Comune Monte S. Pietro/Valsamoggia/Zola Predosa. Decisioni sulle osservazioni di carattere generale presentate negli altri Comuni";
 - allegato F) "Comune Monte S. Pietro/Valsamoggia/Zola Predosa. Stralci cartografici delle modifiche";

- ai fini della conclusione del procedimento di VAS-ValSAT, il Comune è tenuto ad illustrare in un apposito elaborato le modalità puntuali di recepimento dei contenuti del parere motivato della Città Metropolitana allegato all'atto del Sindaco della Città Metropolitana di Bologna n. 342 del 25.11.2015; a tal fine è stato predisposto ed è allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale:
 - allegato G) "Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale ValSAT - Rapporto ambientale ai fini della V.A.S. - Dichiarazione di sintesi";
- in conformità alle proposte di controdeduzione contenute negli allegati sopracitati, ai sensi del c. 4, dell'art. 33, della L.R. n. 20/2000, è stata elaborata la stesura coordinata delle Norme di attuazione del RUE, che del presente provvedimento fa parte integrante e sostanziale pur se non materialmente allegato allo stesso, custodito in atti presso il 5° Settore, di cui al documento:
 - "Norme di attuazione. Stesura coordinata";

Ritenuto opportuno decidere in ordine alle osservazioni pervenute nei termini, alle riserve ed ai pareri presentati, secondo quanto proposto nei suddetti allegati e per le motivazioni ampiamente riportate nelle relazioni di controdeduzioni medesime;

Ritenuto, altresì, di non procedere alla valutazione delle osservazioni pervenute successivamente ai termini assegnati e stabiliti dalla Legge;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 33, c. 4/bis, e dell'art. 34, c. 7, della L.R. n. 20/2000, il Consiglio Comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il RUE alle riserve formulate ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate ed approva il RUE, e che, ai sensi dell'art. 33, c. 1, il medesimo procedimento si applica anche per le modifiche al RUE;

Sottolineato che lo strumento al quale riferire i termini di validità dei presupposti per l'applicazione delle opportunità/disposizioni del RUE resta il RUE-2013 di cui la presente è variante non sostanziale, per il principio secondo il quale l'approvazione di varianti specifiche o limitate agli strumenti urbanistici non configura l'interruzione della validità degli stessi, né modifica i termini di riferimento applicativo;

Dato atto che, pur trattandosi di variante elaborata in forma associata dall'intera Area Bazzanese, il presente atto è relativo esclusivamente all'ambito amministrativo e territoriale di competenza del Comune di Monte San Pietro;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, lo schema della presente proposta di deliberazione ed i relativi allegati sono pubblicati sul sito internet comunale nella sezione "Amministrazione Trasparente", preliminarmente alla loro approvazione;

Dato atto che il presente disposto è stato presentato e discusso nella seduta della 3^

Commissione Consiliare in data 21.1.2016;

Dato atto che il posto di Responsabile del 5° Settore è attualmente vacante;

Visto il Decreto del Sindaco di nomina dei Responsabili di Settore in data 30.6.2014, prot. n. 10262, ove, tra l'altro, si dispone che, in caso di assenza o di impedimento di un Responsabile di Settore, le competenze sono esercitate per brevi periodi dal Segretario Comunale;

Preso atto che l'istruttoria della presente delibera è stata effettuata dal Geom. Marco Lenzi, Responsabile dell'Ufficio di Piano Associato Area Bazzanese;

Il Sindaco introduce brevemente l'oggetto e dà la parola al Responsabile dell'Ufficio di Piano associato, Geom. Marco Lenzi, presente in Consiglio per l'illustrazione tecnica dell'oggetto, come già fatto in Commissione Consiliare. Il Geom. Lenzi presenta gli aspetti più significativi della presente Variante come di seguito sinteticamente riportato. La Variante al RUE è stata adottata con deliberazione di questo Consiglio Comunale in giugno 2015. L'atto di approvazione ed i documenti costitutivi la Variante sono stati depositati presso i Comuni per consentire la presentazione di osservazioni. La maggior parte delle previsioni di questa Variante, come già anticipato dal Sindaco, sono adeguamenti normativi, soluzioni di imperfezioni, correzioni di errori materiali o semplificazioni. Durante il periodo di deposito degli atti al Comune di Monte San Pietro sono state presentate complessivamente n. 6 osservazioni (di cui una oltre i termini assegnati). Le osservazioni pervenute nei termini hanno trattato n. 29 argomenti perchè una di queste osservazioni (presentata da un gruppo di tecnici della zona che opera sul territorio) è molto articolata ed affronta ben 25 punti. Gli argomenti sono prevalentemente legati a due ambiti: gli Edifici e gli Ambiti classificati (quindi il patrimonio edilizio storico) e il Territorio rurale. Le proposte di risposte a tali osservazioni, che l'Ufficio di Piano ha predisposto e sulle quali dovrà decidere il Consiglio, sono risposte positive o parzialmente positive (accolte, accolte parzialmente, accolte implicitamente o precisando che gli interventi sono già contemplati) in n. 8 casi, mentre in n. 19 casi viene proposta una risposta negativa (non accolte) e in n. 2 casi viene ritenuta la richiesta non pertinente con lo strumento in itinere (nella quasi totalità dei casi vengono proposte modifiche del RUE che riguardano argomenti di competenza del PSC e quindi, eventualmente, da eseguirsi in occasione di un'eventuale variante a tale strumento, fra l'altro già programmata). Altra tipologia di osservazioni che occorre considerare, trattandosi di una Variante redatta in forma unitaria con gli altri Comuni facenti parte dell'Associazione, sono quelle presentate negli altri Comuni che hanno però valenza di carattere generale e che, nel caso di accoglimento, implicano modifiche che hanno riflesso anche nel territorio del Comune di Monte San Pietro. Dalla loro quantificazione per argomenti, fatta in sede di istruttoria, analogamente a quanto riportato per le osservazioni presentate nel Comune, emerge che esse riguardano soprattutto o il patrimonio edilizio classificato o il territorio rurale. Per queste le risposte positive sono in percentuale un po' più elevata. E' opportuno evidenziare che alcune delle osservazioni sono state presentate in più di un Comune pur trattando gli stessi argomenti (è il caso, ad esempio, di un'osservazione di un gruppo di tecnici che ha presentato la propria osservazione, riguardante ben 25 argomenti, in tutti i Comuni dell'Associazione o quella di un'organizzazione del mondo agricolo, che tratta 12 argomenti, presentata al Comune di

Valsamoggia le cui tematiche sono state in gran parte trattate anche da altra osservazione presentata da un tecnico del mondo agricolo al Comune di Zola Predosa), per cui si può asserire che parte degli argomenti facenti parte di questo secondo gruppo di osservazioni sono già stati trattati e valutati nelle osservazioni presentate direttamente al Comune (considerando ciò, restano circa n. 70 osservazioni di carattere generale presentate negli altri Comuni che hanno riflessi su quello di Monte San Pietro). Nel corso del procedimento di deposito della Variante, si è provveduto anche a trasmettere gli elaborati sia alla Città Metropolitana che agli altri Enti Territoriali per l'espressione dei pareri e delle valutazioni/osservazioni di competenza. La Città Metropolitana di Bologna ha formulato n. 3 riserve in relazione alla congruità delle proposte di Variante con la pianificazione sovraordinata e/o con le previsioni del PSC. Esse riguardano ambiti ben specifici. L'unico ambito che interessa il Comune di Monte San Pietro è quello che riguarda il trasferimento della scuola dell'infanzia nella località San Martino di Monte San Pietro. L'edificio scolastico storico presenta, infatti, delle problematiche e, attualmente, la scuola è collocata provvisoriamente nei locali del centro civico della frazione. La Variante prevede, di fianco a tale centro civico, un'area ove potrebbe essere realizzata la nuova scuola. Su questo, la Città Metropolitana ha chiesto un documento di valutazione ambientale strategica per vedere se questa collocazione fosse coerente con la salvaguardia di particolari necessità. In particolar modo, le scuole devono essere tutelate dal punto di vista sanitario, strategico, ambientale, ecc., quindi è stato redatto un apposito Documento di VAS-ValSAT, depositato e trasmesso come la Variante stessa. ARPA e AUSL hanno valutato questo documento e l'hanno sostanzialmente approvato mettendo in evidenza alcune possibili problematiche che comunque non inficiano la possibilità di insediare la scuola in quell'ambito. Sostanzialmente si chiede che nella successiva fase della progettazione definitiva ed esecutiva vengano fatti approfondimenti relativi all'impatto derivante dalle emissioni in atmosfera della vicina attività produttiva relativamente al clima acustico e alla qualità dell'aria. Le valutazioni preliminari fatte (sulla base dei dati che la stessa attività produttiva aveva precedentemente fornito nell'ambito di un procedimento edilizio) evidenziano il rispetto del clima acustico nell'area interessata. I valori riscontrati sono al di sotto dei limiti massimi di rumorosità anche in mancanza di elementi di mitigazione, visto che oggi come oggi c'è in loco solo un campo senza attrezzature nè edificio. Nella fase di progettazione dell'edificio scolastico si dovrà porre attenzione a questo aspetto. Fra l'altro, è già prevista la realizzazione di una fascia di verde a protezione tra l'attività produttiva e la nuova scuola. In tale fascia si potranno realizzare, qualora ve ne fosse necessità, mitigazioni. Nell'ambito del procedimento, la Città Metropolitana di Bologna, quale Autorità competente, ha inoltre provveduto a valutare il Documento di VAS-ValSAT esprimendo una valutazione ambientale positiva sulle previsioni del RUE nel suo insieme e sulla ValSAT per la localizzazione della scuola di infanzia in località San Martino, a condizione che siano recepite le sue indicazioni. Pertanto, in accoglimento della riserva della Città Metropolitana, la normativa è stata modificata evidenziando il fatto che in sede di progettazione dovranno essere realizzati questi approfondimenti ambientali. Il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Bologna ha espresso valutazioni che hanno riguardato, prevalentemente, precisazioni e/o integrazioni del testo normativo al fine di rafforzare le disposizioni in materia di ambiente/igiene/sanità/sicurezza o chiarimenti. Nella maggior parte dei casi, sono state accolte nel testo della Variante. L'ARPA ha espresso un'unica osservazione sulla scuola, come già detto. L'Autorità di Bacino del Reno ha rilevato la necessità di adeguare le disposizioni in relazione al dimensionamento dei sistemi di raccolta delle acque piovane

perchè vi era una contraddizione tra il RUE e il Piano Stralcio per il Torrente Samoggia. In relazione a ciò si propone di procedere con le correzioni/integrazioni richieste. La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio ha effettuato valutazioni in relazione alla individuazione dei beni tutelati ribadendo la necessità di acquisizione dei pareri di competenza sui beni tutelati. In riferimento alla necessità di acquisire i pareri di competenza nel corso del rilascio del titolo abilitativo viene precisato che esso è disciplinato per legge, e quindi dovuto. Infine, sono giunte valutazioni, da parte dei Servizi Tecnici dei singoli Comuni, che hanno riguardato in prevalenza la necessità di apportare rettifiche e/o correzioni di errori materiali. Le altre segnalazioni hanno riguardato integrazioni e/o precisazioni di carattere generale, modifiche delle norme per estendere le possibilità operative (pochi casi), adeguamento normativo a disposizioni sovraordinate successive all'adozione. In tutti questi casi, si è provveduto a proporre le conseguenti modifiche e/o integrazioni normative o a fornire i necessari chiarimenti. Diverse delle segnalazioni effettuate sono relative a disposizioni o ad ambiti di carattere locale per cui interessano solamente alcuni Comuni (n. 2 casi in Comune di Zola Predosa, n. 11 casi in Comune di Valsamoggia e n. 1 caso in Comune di Monte San Pietro - l'errata individuazione della forma di un parcheggio in località San Lorenzo).

Si dà atto che, durante l'illustrazione del Geom. Lenzi, alle ore 19.30, il Consigliere Tonioli (MONTE SAN PIETRO SIAMO NOI) entra in aula (componenti Consiglio presenti n. 16).

Il Sindaco ringrazia il Geom. Lenzi e tutto l'Ufficio di Piano per il lavoro lungo e impegnativo che è stato svolto.

Aperto il dibattito, prende la parola il Consigliere Gambarini (MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT) il quale esprime apprezzamento per lo strumento e afferma che se ci fosse stato questo strumento nel passato probabilmente il patrimonio storico del Comune sarebbe stato maggiormente tutelato, ad esempio forse non sarebbe accaduto che una chiesina del 1200 fosse incastonata in un palazzo. Manifesta alcune perplessità sulla Variante per la scuola di San Martino. Egli chiede se, nel caso in cui la fascia che divide la nuova scuola dall'azienda ivi insediata non eliminasse il problema del rumore, i lavori per una eventuale barriera di protezione dal rumore sarebbero a carico dell'azienda già collocata lì o della collettività.

Il Consigliere Battistini (Capogruppo CENTRO SINISTRA per Monte San Pietro) constata che il lavoro che è stato fatto dall'Ufficio di Piano è immane e lo si può riscontrare dalla mole di documentazione presentata sia nella fase di adozione della Variante che nella fase di osservazioni. Dichiarà, inoltre, che il Gruppo di maggioranza approva in toto la proposta tecnica di risposta alle osservazioni. Afferma che ben venga questa Variante al RUE per chiarire alcuni punti ancora nebulosi e per adeguare le disposizioni alla normativa sopravvenuta e per la correzione di errori materiali. In tal modo, è possibile ottenere un miglioramento dell'impianto di uno strumento urbanistico che, come sempre sostenuto, è per il territorio un valore aggiunto che tutela il territorio rurale e le caratteristiche morfologiche di Monte San Pietro. Formula i suoi complimenti per il lavoro svolto che ha permesso di approfondire nuovamente in Consiglio Comunale un tema estremamente complesso ma

fondamentale.

Non essendoci altri interventi, il Sindaco dà la parola al Responsabile dell'Ufficio di Piano, Geom. Lenzi, per fornire risposta alla domanda tecnica del Consigliere Gambarini.

Il Geom. Lenzi riferisce che l'ambito in oggetto è assolutamente idoneo oggi ad ospitare la scuola innanzitutto per il clima acustico. Per quel luogo, ad oggi, non è possibile sostenere che il rumore è superiore ai limiti di legge. Il rumore è inferiore alla classe 1 che è la zona di maggior tutela. Il rumore che provoca l'insediamento produttivo esistente già oggi in mancanza di qualsiasi mitigazione giunge con quantità che sono assolutamente coerenti con il clima acustico che deve esserci in una scuola. Il piano di classificazione acustica che si illustrerà in una delle prossime sedute del Consiglio Comunale per l'approvazione, individua quelle che sono le criticità, cioè i punti in cui le aree devono avere classe particolarmente bassa e che sono a contatto con aree che sono in classe alta. Esempio tipico può essere quello di una scuola (che deve andare in classe 1) che si trova vicino ad una strada (che può essere classe 3 o 4). Invece, nel caso in esame, la criticità non c'è perchè tra la scuola e la fabbrica c'è una fascia di verde che può essere attrezzata con mitigazioni. ARPA considerava più problemi per la vicinanza alla strada che per la vicinanza alla fabbrica ma, anche in questo caso, la mitigazione è possibile grazie alla fascia di rispetto stradale che potrà essere utilizzata per le eventuali necessarie mitigazioni. Nel momento in cui si faranno le progettazioni si faranno tutti gli approfondimenti e si prenderanno i provvedimenti del caso, se sarà necessario prenderli. La Legge che regola il clima acustico definisce quali sono gli accorgimenti da adottare in caso di conflitto. Se un problema è causato da un privato è il privato che è tenuto ad adeguarsi. Facendo un esempio generale, slegato dalla realtà di San Martino, evidenzia che il caso classico è quello di un insediamento produttivo vicino ad una casa. Se il rumore della fabbrica supera i limiti dell'insediamento residenziale, la fabbrica dovrà approntare degli interventi. Quindi, rispondendo al Consigliere, afferma che, in questo caso, dovrebbe essere l'insediamento produttivo ad intervenire. Ma aggiunge che è altrettanto chiaro che è la scuola che si va ad insediare dopo, quindi in fase di progettazione si dovrà tenere conto della preesistenza di una fabbrica e prevedere di limitare problematiche, per esempio realizzando una collinetta con alberi che possono fare da filtro. Se ciò non fosse sufficiente si chiederà all'azienda.

Il Sindaco ringrazia il Geom. Lenzi per il lavoro complesso e constata che il materiale prodotto è notevole. Sottolinea di aver partecipato più volte alle riunioni relative all'oggetto in votazione e riconosce che, grazie anche alla collaborazione di tecnici privati, si è potuta altresì effettuare la correzione di vari errori materiali. Aggiunge, però, che la collaborazione non è stata sempre positiva perchè, a volte, venivano proposte cose che già erano presenti negli strumenti ma nel complesso la collaborazione dei tecnici è stata importante. Anche il coinvolgimento degli Enti è stato significativo. Si dichiara d'accordo con il Consigliere Gambarini nel dire che, se nel passato ci fossero stati strumenti come questo, forse alcune cose non sarebbero accadute nè qui nè in tutta Italia. Una volta non c'era questa attenzione e la conservazione era vista a volte con fastidio e la frenesia del nuovo ha portato a distruggere interi quartieri che forse sarebbe stato il caso di conservare. Ma quello che è rimasto sul territorio è, a suo avviso, ancora tanto ed è opportuno tutelarlo nel miglior modo possibile, anche con strumenti come questo. Per quanto attiene alla scuola di San Martino, ribadisce che,

già adesso, quell'area è abbastanza silenziosa, si effettueranno ulteriori verifiche e, se del caso, si procederà come indicato dal Geom. Lenzi. Non essendoci altre argomentazioni da parte dei Consiglieri, il Sindaco indice le votazioni, che saranno molteplici, come di seguito riportato.

Degli interventi, riportati in sintesi, si conserva agli atti registrazione fonica (CD nn. 1, 2 e 3/2016).

Proceduto a votazioni, rese per alzata di mano, per singoli allegati, che hanno avuto i seguenti risultati:

1) allegato A - Adeguamento alle riserve formulate dalla Città Metropolitana
votazione unanime (componenti Consiglio presenti e votanti n. 16)

2) allegato B - Decisione sulle osservazioni presentate dagli Enti
votazione unanime (componenti Consiglio presenti e votanti n. 16)

3) allegato C - Decisione sulle valutazioni e/o segnalazioni pervenute dagli Uffici
votazione unanime (componenti Consiglio presenti e votanti n. 16)

4) allegato D - Comune Monte S. Pietro - Decisione sulle osservazioni presentate dai privati
votazione per ambiti

Ambiti e edifici classificati

votazione unanime (componenti Consiglio presenti e votanti n. 16)

Ambiti urbani consolidati

votazione unanime (componenti Consiglio presenti e votanti n. 16)

Ambiti da riqualificare

votazione unanime (componenti Consiglio presenti e votanti n. 16)

Territorio rurale

votazione unanime (componenti Consiglio presenti e votanti n. 16)

Viabilità e infrastrutture

votazione unanime (componenti Consiglio presenti e votanti n. 16)

Argomenti vari

votazione unanime (componenti Consiglio presenti e votanti n. 16)

5) allegato E - Comune Monte San Pietro - Osservazioni di carattere generale presentate negli altri Comuni

votazione unanime (componenti Consiglio presenti e votanti n. 16)

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, dal Segretario Comunale in sostituzione del Responsabile del 5° Settore e dal Responsabile del Servizio Finanziario ed allegati alla presente deliberazione;

Proceduto a votazione, resa per alzata di mano, dell'intero provvedimento che ha avuto esito di unanimità (componenti Consiglio presenti e votanti n. 16)

DELIBERA

- 1) - di adeguare il RUE adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 17.6.2015 alle riserve formulate dalla Città Metropolitana di Bologna con atto del Sindaco della Città Metropolitana di Bologna n. 342 del 25.11.2015 conformemente a quanto proposto e per le motivazioni ampiamente riportate nel documento “Adeguamento alle riserve formulate dalla Città Metropolitana”, allegato A) al presente provvedimento, costituente parte integrante e sostanziale;
- 2) - di decidere, in ordine ai pareri pervenuti da parte di Enti terzi conformemente a quanto proposto e per le motivazioni ampiamente riportate nel documento “Decisioni sulle osservazioni presentate dagli Enti”, allegato B) al presente provvedimento, costituente parte integrante e sostanziale;
- 3) - di decidere, in ordine alle valutazioni/osservazioni degli Uffici tecnici conformemente a quanto proposto e per le motivazioni ampiamente riportate nel documento “Decisioni sulle valutazioni e/o segnalazioni pervenuti dagli Uffici”, allegato C) al presente provvedimento, costituente parte integrante e sostanziale;
- 4) - di decidere, in ordine alle osservazioni presentate da privati aziende, enti e organismi pubblici, associazioni economiche, conformemente a quanto proposto e per le motivazioni ampiamente riportate nel documento “Comune Monte S. Pietro/Valsamoggia/Zola Predosa. Decisione sulle osservazioni presentate da privati”, allegato D) al presente provvedimento, costituente parte integrante e sostanziale;
- 5) - di decidere, in ordine alle osservazioni aventi carattere generale presentate negli altri Comuni, aventi riflessi sulla normativa approvata con il presente disposto, conformemente a quanto proposto e per le motivazioni ampiamente riportate nel documento “Comune Monte S. Pietro/Valsamoggia/Zola Predosa. Decisioni sulle osservazioni di carattere generale presentate negli altri Comuni”, allegato E) al presente provvedimento, costituente parte integrante e sostanziale;
- 6) - di dare atto che, a completamento degli allegati ed atti sopra richiamati, di carattere descrittivo, sono state individuate le modifiche cartografiche da essi dipendenti nell’elaborato “Comune Monte S. Pietro/Valsamoggia/Zola Predosa. Stralci cartografici delle modifiche”, allegato F) al presente provvedimento, costituente parte integrante e sostanziale;
- 7) - di dare atto che si è provveduto al puntuale recepimento dei contenuti del Parere Motivato della Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente nell’ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nonché nell’ambito della Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 20/2000, di cui all’atto del Sindaco della Città Metropolitana di Bologna n. 342 del 25.11.2015, come illustrato nell’elaborato “Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale ValSAT - Rapporto ambientale ai fini della

V.A.S. - Dichiarazione di sintesi”, allegato G) al presente provvedimento, costituente parte integrante e sostanziale;

- 8) - di dare atto che, nei termini assegnati al Comune di Monte San Pietro, sono pervenute le osservazioni da parte di privati, aziende, associazioni, conservate in atti ed elencate in ordine progressivo, da n. 1 a n. 5, nello specifico allegato “H)” mentre, oltre i termini indicati, è pervenuta n. 1 osservazione, riportata nel medesimo allegato e conservata in atti, unitamente ad esso;
- 9) - di dare atto che, in conformità a quanto deciso ai punti precedenti, ai sensi del c. 4, dell’art. 33, della L.R. n. 20/2000, è stata elaborata la stesura coordinata delle Norme di attuazione del RUE, di cui al documento “Norme di attuazione. Stesura coordinata”, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, pur se non materialmente allegata allo stesso, e custodito in atti presso il 5° Settore;
- 10) - di dare atto che il procedimento per l’approvazione del RUE rientra nella procedura di cui al c. 4 bis, dell’art. 33, della L.R. n. 20/2000;
- 11) - di approvare, ai sensi dell’art. 33, c. 4 bis, e dell’art. 34, c. 7, della L.R. n. 20/2000, la “VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO (RUE)” adottata con delibera consiliare n. 40 del 17.6.2015, così come modificato in questa sede secondo gli allegati sostanziali richiamati dal presente disposto e gli elaborati sopra richiamati, acquisiti al prot. n. 340 dell’11.1.2016, conservati agli atti del 5° Settore su supporto digitale riproducibile e non modificabile;
- 12) - di stabilire che la Variante di RUE entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell’avviso dell’approvazione, ai sensi dell’art. 33, c. 4 bis, e dell’art. 34, c. 9, della L.R. n. 20/2000;
- 13) - di dare atto che la presente approvazione è relativa esclusivamente all’ambito amministrativo e territoriale del Comune di Monte San Pietro pur trattandosi di Variante al RUE elaborata in forma associata in forza delle convenzioni sopra richiamate;
- 14) - di precisare che lo strumento al quale riferire i termini di validità dei presupposti per l’applicazione delle opportunità/disposizioni del RUE resta il RUE-2013 di cui la presente è variante non sostanziale, per il principio secondo il quale l’approvazione di varianti specifiche o limitate agli strumenti urbanistici non configura l’interruzione della validità degli stessi, né modifica i termini di riferimento applicativo;
- 15) - di dare mandato all’Ufficio di Piano Area Bazzanese (in virtù della convenzione tra la soppressa Comunità Montana Valle del Samoggia ed i Comuni dell’Area Bazzanese per la gestione associata di funzioni urbanistiche e l’istituzione dell’“Ufficio di Piano Area Bazzanese” rep. n. 32/2006, delle convenzioni di rinnovo del medesimo Ufficio di Piano, rep. n. 14/2010 e rep. n. 20/2013) di procedere alla redazione della stesura integrale e coordinata di tutti gli elaborati costituenti il RUE dell’Associazione Area Bazzanese, in conformità e in adeguamento a quanto disposto dal presente deliberato e

di provvedere ai successivi adempimenti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento;

- 16) - di dichiarare, con separata votazione resa per alzata di mano che ha avuto lo stesso risultato della precedente, immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere possibile all'Ufficio di Piano Associato Area Bazzanese di dare corso alle pubblicazioni dovute per legge nel rispetto della tempistica stabilita dal Comitato di pianificazione associata.

* * * * *

Parere di regolarità tecnica

Oggetto: APPROVAZIONE VARIANTE AL R.U.E. 2014 ADOTTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 40 DEL 17/06/2015

PARERE TECNICO PROCEDIMENTALE

Il sottoscritto MAGLIONE MARIA CONSIGLIA, visto l'art 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della proposta di provvedimento indicata in oggetto. n° 1 del 19/01/2016.

VISTA L'ISTRUTTORIA TECNICA EFFETTUATA DALL'UFFICIO DI PIANO ASSOCIATO SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE.

Monte San Pietro, 25/01/2016

Il Responsabile di Settore
MAGLIONE MARIA CONSIGLIA



Parere di regolarità contabile

Oggetto: APPROVAZIONE VARIANTE AL R.U.E. 2014 ADOTTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 40 DEL 17/06/2015

Sulla presente proposta di deliberazione n° 1 del 19/01/2016, si esprime, ai sensi degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere Favorevole.

Il ragioniere capo

MONICA LAFFI

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Stefano Rizzoli

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Maria Consiglia Maglione

DICHIARAZIONE DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18.08.2000 e ss.mm., la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Maria Consiglia Maglione

DICHIARAZIONE DI PUBBLICAZIONE

In applicazione degli articoli 124, comma 1, e 125 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm., la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line, ai sensi dell'art. 32, comma 1, L. n. 69/2009, per quindici giorni consecutivi a partire dal 12/02/2016.

IL FUNZIONARIO ADDETTO
Emanuela Rivetta

IL RESPONSABILE 1° SETTORE
Emanuela Rivetta

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e ss.mm., la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 22/02/2016, decorsi dieci giorni dalla data di pubblicazione.

IL RESPONSABILE 1° SETTORE
Emanuela Rivetta

Il sottoscritto funzionario pubblico attesta, in ottemperanza al Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.), la conformità del presente atto riprodotto in modalità cartacea all'originale redatto in modalità digitale che è stato predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle vigenti regole tecniche.

Monte San Pietro, 22/03/2018

Il pubblico ufficiale competente